

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato... I. 200
II. semestre... III.
IV. semestre... V.

Le Associazioni non disdette
notazione rinnovate.
Una copia in tutto il Regno
cent. 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Una riga di giornale per ogni
giorno e spazio di 100 cent. 10.
In tutto pagata, dopo la firma
del giornale cent. 10. - In questa
pagina cent. 10.
Per gli avvisi speciali di affari
richiesti di giorno.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pioggetti non
ritornano se non con
affrancato di ritorno.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine

GIORNALISTI ONESTI

In questi giorni in cui a Torino si celebrano le feste in onore di un nestore della stampa, con tanta pompa da suscitare la invidia del nestore nostro P. V., è opportuno mettere sott'occhio la serena onestà con cui si lavorò da certi oramai vecchi scrittori, i quali si giubilano di aver regolato libertà e progresso, rispondendo alle aspirazioni del popolo. Un collaboratore del Panfolla ci offre ieri il seguente brano tolto dal libro intitolato: *Ricordi di un giornalista* e scritto dal nestore della stampa G. A. Cesari e pubblicato recentemente a Milano.

Ecco il bel saggio:
« Otto giorni dopo il mio arrivo nella metropoli subalpina, trovai un posto nella redazione del giornale *La Concordia*. Un quotidiano modesto, modesto, direi quasi paragonabile a quello del quattoro in cucina; ma il principio del mestiere incominciava così. Oggi è un altro paio di maniche; oggi uno scolario bocciato agli esami liceali, sgridato a dirittura, col'articolo di fondo e mette a posto l'Europa colla più grande disingoltura del mondo.
« La missione affidatami consisteva nel tagliare con un bel paio di forbici le notizie più interessanti dai giornali italiani, facellarle sopra un foglietto di carta e inviargli alla tipografia.

« Le operazioni non era forse troppo lusinghiera per un dottore *in utroque*; ma io la compivo con soddisfazione, malgrado mi tenesse inchiodato alla scrivania dodici ore al giorno, cioè dalle cinque della mattina fino alle cinque della sera.
« Come? — sciamerete voi — dodici ore, per mettere insieme colle forbici delle notizie già belle e fatte? O che era *La Concordia*? Un giornale come il *Times* o gli attuali fogli americani?
« No, *La Concordia* era un giornale di medio formato; ma in quel tempo non c'erano ancora le strade ferrate, la locomotiva in tutto il Piemonte correva appena

fra Torino e Moncalieri — dieci chilometri. — E però i corrieri postali arrivavano quando arrivavano e bisognava stare sulla breccia ad aspettarli.

« Ma r'ha di più; dopo un paio di settimane di prova soddisfacente, il direttore mi affidò una seconda missione, ossia una seconda rubrica, quella cioè dei *Lutti di Lombardia*. Io dovevo narrare ai lettori della *Concordia* tutte le prepotenze, le atrocità, le infamie eccetera, eccetera che commetteva il barbaro croato in Lombardia; ma per rendere più interessante la rubrica io ci mettevo anche le atrocità, le infamie, eccetera, eccetera, che il barbaro croato non commetteva. Ciò serviva a tener vivo il sentimento della patria e l'odio contro l'oscuo straniero!

« Bisognava preparare gli Italiani alla riscossa!
« Dio mio! Dio mio! Quante gente ho fatto impiccare, fucilare, bastonare, incatenare! Quanti bambini ho fatto inflzare dalle l. r. balonette! Quante case saccheggiare, quante vergini... ma via lasciamola!
« E il pubblico bevava quelle tinte fantastiche invenzioni; e gli altri giornali le riproducevano.

« In compenso delle dodici ore che passavo a prendere le notizie come disse, o ad immergere nel lutto i miei concittadini lombardi, l'amministrazione della *Concordia* mi passava settanta lire al mese in contanti, più mi accordava l'alloggio nell'ufficio.

IL NUOVO CODICE PENALE E IL CLERO

Il *Monitor Ecclesiastico*, pubblicazione mensuale ad uso del Clero, che stampasi a Conversano, nel fascicolo 7.° uscito il 30 ottobre scorso, ha il seguente articolo, che ci par utile riportare ora che il nuovo Codice penale entra in vigore.

Molto si è parlato, molto si è discusso intorno al nuovo Codice penale italiano, soprattutto in quanto agli articoli che riguardano i così detti abusi del Clero. Questi articoli, acromente dibattuti nelle Aule legislative furono, per disposizione delle medesime, rividuti ed emendati da

apposite Commissioni, e finalmente inseriti nel nuovo Codice, il quale venne sancito il 30 giugno 1889 ed aver vigore non prima del 1.° gennaio 1890.

E prima e dopo la loro pubblicazione, siffatti articoli sono stati sorgente di preoccupazioni gravissime pel Clero, e molti han voluto riconoscere in essi il principio di una nuova persecuzione contro la Chiesa. Noi però siamo d'avviso, che laddove siano interpretati sanamente, non se ne abbiano a temere tutte quelle conseguenze, che a prima fronte sembrano dover prodursi.

E' vero che, per una legge nuova, si aspettano dalla giurisprudenza le massime d'interpretazione, le quali possono essere più o meno strette, secondo il vedere dei magistrati supremi. Nondimeno è vero altresì che ognun può intendere la legge secondo l'ovvio significato della parola; e può far sena un qualche concetto, perchè sia in grado di regolare le proprie operazioni. E noi che abbiamo attentamente considerata questa nuova legge, vogliamo manifestare il nostro parere intorno all'interpretazione della medesima, il quale, per altro, non vale se non quanto valgono le ragioni, su cui, va poggiato. Metteremo in forma di nota alcuni tratti dei discorsi, fatti al Senato dal ministro Guardasigilli, e dall'on. Canonico, relatore della Commissione per questa legge, che potranno autorevolmente confermare le nostre opinioni.

« Qui diciamo che i, veramente, temibili saggi ecclesiastici, sono quelli contenuti sotto il titolo *De gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio delle proprie funzioni*, cioè i segnati col num. 182, 183 e 184. Non ci sembra da preoccuparci molto nè dell'art. 182; nè del 184. Nel primo infatti si condanna il ministro di un culto che, nell'esercizio del suo ministero, pubblicamente biasima o vilipende le istituzioni, leggi dello Stato e gli atti dell'Autorità. Non crediamo possa essere costretto a ciò, per debito di coscienza, un ministro della Chiesa. Egli può, senza compromissione, promulgare nel sacro tempio la legge divina ed ecclesiastica; e ciò facendo non è obbligato a biasimare o vilipendere le istituzioni, le leggi o gli atti dell'Autorità civile. (1) Molto meno può far paura l'articolo 184, il quale aggrava la pena di un ecclesiastico colpevole di altri delitti, diversi dai prevenuti in questi articoli. Un buon sacerdote non commette delitti comuni. Quello che contiene forte ragione di timore, è il segnato col numero 183, che suona così: « 183. Il ministro di un culto

« che, prevalendosi della sua qualità, eccita al dispregio delle istituzioni, delle leggi o delle disposizioni dell'Autorità, o dei doveri inerenti ad un pubblico ufficio, è punito con la detenzione da tre mesi a due anni. Non la multa di lire dugento a tremila, e con l'interdizione perpetua e temporanea del beneficio ecclesiastico. Se il fatto sia continuato pubblicamente, la detenzione può estendersi sino a tre anni. Allo stesso pena soggiace il ministro di un culto, che prevalendosi della sua qualità, costringe o induce alcuno ad atti o dichiarazioni contrarie alle leggi, o in pregiudizio dei diritti, in virtù di esse acquistati. »

« Qui si ha:
a) che è reato non solamente quando il ministro di un culto abusi del suo ministero; ma quando anche lecitamente usi una seconda coscienza, e giusta le leggi della Chiesa.

b) che non è solo punibile quando eccita al dispregio delle leggi o delle disposizioni dell'Autorità; ma si ancora quando eccita alla loro semplice inosservanza.

c) che non sarà solo condannato quando eccita in pubblico o verso molte persone; ma si pure quando lo commette in privato verso una sola persona. Nel primo caso la pena sarà più grave.

d) che sarà punito non solamente quando costringe; ma si ancora quando induce alcuno a fare atti o dichiarazioni non solo contrarie alle leggi, ma che, comunque, compromettano i diritti acquistati in virtù delle leggi medesime.

e) che le pene non sono leggere; ma gravi; se si consideri non solo la detenzione o la multa; ma l'interdizione del beneficio ecclesiastico; che può essere anello perpetua. Ma ciò sembra doverci raccogliere che un ministro della Chiesa il quale non vuol tradire la sua missione, e vuole operare secondo coscienza, non possa sfuggire qualcuno di questi capi che lo menano alla condanna.

Tuttavia non bisogna farsi allucinare da soverchio timore; giacchè, secondo i nostri pesamenti, v'è modo come operare prudentemente, senza partire in quella sanzuoni.

« In primo luogo osserviamo che, per incorrere nelle dette pene, il ministro del culto dee prevalersi della sua qualità. Ora vuol dire ciò? Se ben vediamo; ciò altro non significa, che quei reati si debbano commettere nell'esercizio del sacro ministero, o, tutto al più, ad occasione e col pretesto dei ministeri sacri.

52 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON ridotto da ALDOUS

« Non ti farebbe piacere?
« — Mamma, preferirei che tu invitassi Marta di Sara.
« Marta! tu la conosci appena, mentre Angela è tua vecchia amica.
« — Marta — ell'era, grazie al cielo, imbarazzata nel dirpelo — Marta è della nostra condizione, ha un castello come noi, mentre Angela...
« Riconobbi l'opera della istitutrice, cui piacevano molto i castelli. La mia Antonietta si ebbe da me una ammonizione per cui finì col piangere. Quanto male non ci ha fatto quella giovane tedesca!
« L'Antonietta è entrata in collegio, ed io rientro nella mia vita solitaria. La presenza della fanciulla serviva a trattenere Paolo, come voleva del pari a rattenere la necessità di limitare le spese. Ora mia figlia è partita, gli affari vanno meglio, ed io mi

accorgo che le cose sono pur troppo cambiate. Dio mi conceda pazienza, ed ascolta i voti che faccio per mia figlia. Sia ella buona, pura, umile!

maggio 18.
« Ed ecco passati tre anni. Vo scrivendo sempre meno in questo libro di memorie. Ma che dovrei scrivermi? sempre le stesse cose, gli stessi affanni sotto forme nuove. Dovrei notare le assenze di Paolo, le spese irragionevoli; con cui egli consuma i nostri beni. Ma a che scopo? Io gli perdono, ed offero a Dio questa spesa che straziano il mio cuore. Quello che voglio registrare qui è la data della prima comparsa di Antonietta. Oggi ella ha stretto con Dio un legame che, spero, non romperà giammai. Accontentandosi alla mente divina, aveva un'aria tutta raccolta e veramente angelica. Da quando avea cominciato ad apparecchiarsi al grande atto, io la trovava a pieno mutata. L'azione prodotta in lei dalla stirpe si cancella sotto il soffio della grazia celeste. Diventa umile, ella si mostra caritatevole e generosa, e per me è piena di tenerezza. Paolo assisteva alla bella cerimonia, ed era impedito a vedere sua figlia coperta del velo bianco, cogli occhi chiusi, le mani giunte sul petto, e borbottando di Dio.
« Antonietta, non ricordarrai tu tuo padre a Dio? Se potessi vedere questo felice

avvenimento, con quale gioia non direi anch'io: *nunc dimittis!*

giugno 18.
« Un altro lustro è già trascorso. L'Antonietta sta per uscire di collegio. Ora ha quasi diciannove anni, e la terremo con noi ancora un anno prima di presentarla in società. Intanto sto preparando la sua camera e il suo gabinetto di lavoro. Se agguisi le ispirazioni di Paolo, circonderei la mia collegiale di tutte le ricchezze e del lusso moderno; tuttavia io resisto. Una camera bianca, mobili graziosi ma semplici, il ritratto di suo padre ed il mio, un gruppo rappresentante la santa Famiglia; poi nel gabinetto uno scrittoio, un tavolino da lavoro, una libreria, ecco il nido della mia Antonietta. Dio mio, che gioia, che gioia, la prima dopo tanti anni...

luglio 18.
« L'Antonietta è venuta, e passò i suoi giorni con me. La casa, prima triste e splinterata, è animata. Io mi sento rinascere. La mia buona figlia è così affettuosa e gentile che suo padre non può separarsi da lei. Egli dimentica il suo circolo, i suoi amici, il teatro, i boulevard per non lasciarla, e quando io li vedo tutti e due presso di me, mi meraviglio di provar di nuovo la felicità; mi meraviglio che possiamo trovarci, pa-

dra, madre e figlia; attorno alla tavola comune. Paolo se ne sta spesso con noi, egli si diverte a fumare alla finestra, mentre l'Antonietta suona il pianoforte. Lei la ascoltava mentre alla leggiva al mio voce nel *Correspondent* un racconto di lady Fulleton. Egli si occupa perfino degli abiti di sua figlia, e le parla, più che non vorrei, dei divertimenti del prossimo inverno. « Divertimenti? Voglia Iddio che ella si avvezzi a considerarli quali veramente sono, falsi, rumorosi e vuoti. Non sono forse un divertimento quelle buone e tranquille sere che noi tre passiamo in compagnia? Non vi sarebbe forse la felicità nella vita di famiglia con la pace di Dio nel cuore, corroborata da quella carità attiva che dà valore ai beni e merita a tutte le nostre azioni? »

Donjon: 2 agosto 18.
« Partiamo per Biarritz. Paolo vuol far vedere a sua figlia il mare, e nello stesso tempo, credo, il mondo. Io non mi oppongo, ma sono come chi è indebolito da una lunga malattia; temo ogni cambiamento di posizione. Bravano così calmi sotto le ombre e nel vicinato dei nostri boschi, ed ecco che ora è d'uopo fare le valigie e metterci in ferrovia. Ma Paolo è tutto infervorato nella sua idea, e Antonietta è contenta.

(Continua)

...sacerdote si distingue dal laico, se non per la potestà sacra di cui è investito. Egli dunque si differenzia dalla sua qualità solo quando usa di questa potestà. Altrimenti sarebbe un laico con un titolo d'aggiunta. E' chiaro che in legge nessuna parola ha il senso di sacro. La migliore conferma di ciò si trova nel titolo stesso di questa legge, che è come abbiamo riferito: "Degli abusi dei ministri del culto nell'esercizio delle proprie funzioni".

«Osservando in secondo luogo che il confessore non può manifestare al penitente, nell'atto della confessione, ciò che prescrive la legge di diritto ecclesiastico, non è il confessore che è peccatore, ma è il penitente che chiede consiglio da lui. Nel caso peggiore (di una ingiusta denuncia) non vi ha prova che dimostri il reato».

«Ma il titolo del Sacramento agli indisciplinati, gli indisciplinati, non è contemplato nel detto articolo, né in verun altro del codice di diritto ecclesiastico, che rinvia la confessione, che non ammette come peccato un qualunque dei beni di Chiesa, che finisca la segreteria ecclesiastica a chi vi interviene, non eccita al disprezzo, alla disubbidienza, delle leggi; ma solo quella che la Chiesa vieta di concedere a chi non vi ha diritto. Altro è eccitare al disprezzo o alla trasgressione delle leggi; altro, ricusare i sacramenti a chi vuole avvalersi di quelle disposizioni. Il parroco che ricusasse i sacramenti a persona libera del suo parroco, non si direbbe di osservare o di violare le leggi ecclesiastiche».

«Ma come si fa a sfuggire la pena quando si tratti di ricevere dichiarazioni o di dar disposizioni per il diritto acquistato di beni di Chiesa? Ovvero di esportare i figli, a non accorrere alle urne politiche, giusto il divieto della Santa Sede? Non riguarda ciò soprattutto il capoverso dell'art. 183?»

Rispondiamo che, non ostante il detto capoverso, la legge della Chiesa si può sempre promulgare o ricordare, quando ciò si faccia senza gli eccitamenti vietati. 2. Che la confessione, sacramentale, come è dimostrato, innanzi, sfugge da ogni sanzione del foro laico. — 3. Che se un ecclesiastico costringe o induce a ciò, non colla qualità di ministro del culto, neppure è soggetto a punizione.

«Distinguerlo poi con più accuratezza il detto capoverso, e notare che ivi si punisce l'ecclesiastico in due casi: 1. quando costringe o induce alcuno ad atti o dichiarazioni contrarie alle leggi; 2. quando lo costringe, ad atti o dichiarazioni in virtù delle leggi».

«Il primo caso è di natura ad avverarsi, e addovere si avveri debba mostrarsi che l'ecclesiastico ha fatto ciò prevalendosi dell'ufficio ecclesiastico».

«Il secondo caso, addovere dovesse interpretarsi nel senso che mai non si possa indurre alcuno a cedere qualche suo diritto acquistato per legge, sarebbe per verità troppo lassista, e potremo dire coi dialettici che non è probabile, ergo nihil. Imperò non è ciò che si vorrebbe, un ministro del culto dovrebbe punire quando anche inducesse, altri a rinunziare qualche diritto, beneficio, regalo, a qualsivoglia occasione. In virtù delle leggi si acquistano i beni ecclesiastici per testamenti, per prescrizione, per contratto, per natura e per altri modi».

«Sarà un peccato ecclesiastico il quale induce a possessore di questi beni a tirarli a cedergli, qualche cosa a favore di un privato, o di una pubblica beneficenza? La legge, comunque, in quale è ordinazione di punizione, quando in un certo senso, si esclude a simili applicazioni, deve essere interpretata in un altro modo. Evidentemente, che non si debba punire il ministro del culto, sia meritorie di punizione non quando l'induce il giudice, alcuno a fare qualche cosa, ma quando lo induce con uso di violenza o con frode».

«Se non che, vi ha ragioni di diritto che dimostrano chiaramente, il detto capoverso non doverci interpretare nel senso che mai non si debba indurre alcuno a cedere qualche suo diritto acquistato per legge. Distinguiamo il testo. Esso dice: «Allo stesso pane, indugiarlo ministro di un culto, che, induce alcuno ad atti o dichiarazioni, in pregiudizio dei diritti ecclesiastici (leggi), acquistati. Si noti, quindi, in pregiudizio, la legge riconosce il reato solo quando si induce, altri ad atti o a dichiarazioni, in pregiudizio, ovvero con danno, o lesione, dei diritti acquistati per legge. Ma vi ha questo danno, questa

lesione quando alcuno volontariamente cede il suo diritto? In tal caso non vi ha pregiudizio, ma esercizio di diritto. Dunque, chi lo cede a ciò, non commette il reato che la legge punisce».

«Vedendo ora ai nostri casi particolari, diciamo che la dichiarazione o la composizione per l'indebito acquisto di beni di Chiesa, non forma di reato in pregiudizio dei diritti acquistati per legge. Quei diritti sotto l'impero delle leggi italiane, nessuno può pregiudicarli senza il libero benivole del possessore. Se nella dichiarazione prescritta dalla S. Pontificaria vi ha per prima condizione che il fondo acquistato si tenga in diritto ecclesiastico, ciò si intende soprattutto come un atto di ossequio e di sudditanza verso la Chiesa. E che? La Chiesa, nel presente Regno d'Italia, può mai legittimo o mantovinare, accorché vollesse, quei diritti ecclesiastici?»

«Lo stesso dicasi della possibilità che si fa colla Chiesa, intorno all'acquisto dei beni ecclesiastici. Tanto è lungi che ciò pregiudichi i diritti acquistati per legge sui detti beni, che anzi questi diritti vengono rafforzati e consolidati colla benedizione della Chiesa».

«Ma dato pure che colla dichiarazione o colla composizione si venga a cedere qualche diritto, sarà sempre una cessione volontaria; e perciò un esercizio, non già mai una lesione di diritto».

«Erammesso ora il secondo caso, di chi induce altri ad astenersi dalle urne politiche; ripetiamo in primo luogo che il vescovo o il parroco, il quale promulga o ricorda, senz'altro, la legge della Chiesa, non si può dire che induce alla inosservanza della legge civile. I fedeli, benché sappiano la legge, sono sempre liberi di osservarla, o pur no. Ricordiamli in secondo luogo che, quando realmente inducesse a ciò, prevalentemente, o non prevalendosi della sua qualità, neppure sarebbe soggetto a punizione».

«Ma quello che vogliamo segnalare si è come non è mica vero che con atteggiamenti altri a non accorrere alle urne politiche, si eccitano ad atti in pregiudizio dei diritti della legge acquistati. Qui, come per l'altro caso esaminato innanzi, non vi ha pregiudizio, ma un esercizio del diritto».

«La legge dà facoltà ai sudditi di andare alle urne, non impone obbligo. Un suddito che se ne astiene, usa del suo diritto. Chi dunque lo eccita a ciò, lo eccita ad usare di questo diritto, non a pregiudicarlo».

«Dal fin qui esposto pare che queste disposizioni penali, siano capaci di benigne interpretazioni, e che non abbiano a recar troppo offesa ad un ecclesiastico il quale operi prudentemente, senza trasgredire i propri doveri. Ma se talvolta la coscienza obblighi di operare tutt'altrimenti; ovvero voglia farsi dal magistrato una ingiusta o odiosa interpretazione della legge, siamo certi che i degni ministri del Santuario sapranno bene mettere in esecuzione la gran massima: *Obedirenti sumus Deo magis quam hominibus*. (Act. V, 29) «Voti di obbedienza qualunque cosa per la giustizia».

«Se non che, per quest'ultimo caso ancora, sembra a noi che il Codice modestino somministri una niente spregievole difesa. Si ripresenta il testo: «Non è titolo di impeditibilità delle cause che in giudizio, e di amministrare».

«Non è punibile colui che ha coonesto e si è astenuto da un reato».

«E' un reato ecclesiastico, il fatto di un ministro del culto, che induce alcuno ad atti o dichiarazioni, in pregiudizio dei diritti ecclesiastici (leggi), acquistati. Si noti, quindi, in pregiudizio, la legge riconosce il reato solo quando si induce, altri ad atti o a dichiarazioni, in pregiudizio, ovvero con danno, o lesione, dei diritti acquistati per legge. Ma vi ha questo danno, questa

«Non è punibile colui che ha coonesto e si è astenuto da un reato».

«Dunque non è meritorie di pena colui che abbia commesso un fatto meritorio per adempire la legge o gli ordini dei legittimi superiori. Qui parlando in generale di legge e di superiori, s'intende di qualunque legge di qualsivoglia superiorità. Ora, non vi ha solo la legge civile

va pure la legge ecclesiastica. — Non si vuol riconoscere la Chiesa cattolica? Non è il primo articolo dello Statuto che la proclama come Chiesa dello Stato? — Fa d'uopo perciò dire che quando un ecclesiastico trasgredisce qualche disposizione del codice per adempire la sua legge o gli ordini dei suoi legittimi superiori, non dovrebbe essere punito. In quest'ultimo caso la pena dovrebbe infliggersi al Superiore. Ma chi è il Superiore Supremo della Chiesa da cui prozano tutto le leggi? Non è altri che Romano Pontefice!

«Ma se questa considerazione non si voglia ammettere, ve n'è un'altra non risarcirevole. — Non si dee punire chi abbia commesso un fatto vietato, perchè costretto da necessità di salvare sé od altri da un pericolo grave o imminente alla persona. Neppure qui si distingue: parisi in genere di pericolo grave e imminente: il pericolo può essere di qualche male fisico ed anche di qualche male morale. Qui male può riconoscersi più grave e più temibile di un peccato? Chi dunque trasgredisce la legge umana per evitare un grave peccato, la trasgredisce, perchè costretto da necessità di salvar sé da un pericolo grave e imminente».

«Non vale il dire che i giudici riteranno di questo pericolo. Imperochè non soac i giudici che devono ammetterlo, ma il suddito. E lo dimostriamo dallo spirito di questa legge».

«Da tutto il tenore del titolo annunziato si ricava che la legge non vuol punire, se non chi abbia commesso con piena malizia il delitto. Perciò si dice nell'art. 45: «Nessuno può essere punito per un delitto se non abbia voluto il fatto che lo costituisce». Perciò nell'art. 46 si condona la pena a quello che «nel momento in cui ha commesso il fatto era in tale stato d'intermittenza di mente, da toglierli la coscienza e la libertà dei propri atti». Perciò nell'articolo 47 si dice che quando per uno stato di mente non molto infermo ma che scemi la imputabilità, la pena viene pur essa scemata».

«Perciò nell'articolo 48 si toglie del tutto la pena a chi commette un fatto nella ubriachezza accidentale e abituale. Da tutto questo, senza dubbio, si raccoglie come qui la legge dichiara non meritorie di punizione chi, non per malizia propria pone una opera vietata, ma per mancanza di avvertenza, o per mancanza di libertà. Sarà dunque solo punibile un ecclesiastico, il quale astrattivo dalla propria legge, e dai legittimi Superiori, per evitare il male gravissimo del peccato, che per lui sarebbe la maggiore delle sventure commette un fatto vietato dalla legge civile».

«Sono queste le considerazioni che noi presentiamo ai vostri sottoscrittori ecclesiastici, pregandoli a ponderarle accuratamente ed a smettere quella stolta paura che la più temibile tentazione in un uomo di Chiesa. Si confortino nel Signore. Operino prudentemente, ma secondo coscienza e senza omettere nessuno dei propri doveri e nel resto si abbandonino nelle mani della Provvidenza».

«Questo progetto non è contrario alla libertà: esso non vieta ai ministri del culto, come per altro non vieta, la facoltà di discutere pubblicamente le istituzioni, le leggi dello Stato, gli atti dell'autorità a viva voce o per lo stampo, come tutti gli altri cittadini».

«Non è certo il Clero che possa legarsi di non godere in Italia di una tale libertà; il ministro del culto, anche dal pergamino, può esprimere il suo apprezzamento sulle leggi dello Stato in linguaggio di doveri religiosi dei credenti».

«Per esempio, secondo le nostre leggi, il matrimonio non produce effetti civili, se non sia celebrato davanti all'ufficiale dello Stato civile. Ebbene, chi viola al ministero del culto di predicare o insegnare che i sacerdoti hanno l'onore il dovere di celebrare il matrimonio secondo il rito religioso?»

«E' se domani (non entro nel merito, e una semplice supposizione che io faccio a mo' d'esempio) si domandasse si promulgasse una legge, la quale agli effetti civili autorizzasse in certi casi il divorzio, chi vedrebbe, anche votato il Codice, ai ministri del Culto di insegnare dal pulpito che, secondo la religione cristiana, il matrimonio è indissolubile, e che quindi chi vuol essere felice, è tenuto a questa religione, non deve valersi di questa facoltà di divorziare che loro accorderebbe la legge civile?»

(2) «Noi, d'altra parte, rispettiamo completamente il ministero del Culto nell'esercizio dello spirituale ministero. Noi, d'altra parte, rispettiamo completamente il ministero del culto come cittadino; come tale egli gode la libertà di tutti gli altri cittadini; elevi idee contro idos, cattedra contro cattedra, dottrina contro dottrina, giornale contro giornale; libertà questa, di cui mi pare che una parte del clero si valga molto cautamente, perchè lo vedo ogni giorno non far mistero di vagheggiare rivendicazioni territoriali contro l'integrità nazionale. Ma non è poi possibile ammettere che il clero possa abusare il suo ministero per eccitare al disprezzo, alla disubbidienza delle leggi delle quali dovrebbe per sua missione inculcare il rispetto». (Discorso del ministro Guardasigilli per questa legge, al Senato.)

(3) «Gli atti di coscienza non si puniscono e non si devono punire; nessuna disposizione del progetto autorizza a scrutare i segreti della coscienza, ed entrare negli arcani delle rivelazioni intime del credente col ministro del culto. Anzi il progetto attuale non punisce neppure più, come faceva il Cod. del 1859, l'indebito rifiuto de' sacramenti; poichè secondo i principii che informano il progetto, ciò costituirebbe una inquisizione sull'esercizio del sacro ministero, la qual cosa, come disai più volte, si vuole assolutamente evitare. Stiano dunque tranquilli i Sacerdoti per ciò che riguarda la confessione». (Discorso del Senatore Canonico, relatore della Commissione per questa legge, al Senato.)

(4) «Non si infatti l'on. Fusco che il codice penale del 1859 puniva anche l'indebito rifiuto degli affari spirituali, nel caso che questo rifiuto turbasse la coscienza pubblica e la pace delle famiglie? Ebbene, noi l'abbiamo cancellato; noi, a differenza del codice del 1859 o di altri molti, abbiamo voluto mantenere l'intera indipendenza del sacerdotio nell'esercizio del suo potere spirituale». (Discorso del ministro Guardasigilli per questa legge al Senato.)

«Lo Stato non entra nelle intime relazioni di coscienza fra il credente e il ministro del culto e non si fa inquisitore degli atti del suo ministero. Se si trattasse di ciò, sarei il primo a dire che ciò sarebbe contro la libertà, lo Stato eccederebbe con ciò la propria competenza, e che non ne ha il diritto». (Discorso del Senatore Canonico, relatore per questa legge, al Senato.)

G. B. CASONI COMMENTATORE

L'Unione di Bologna annunzia che il Santo Padre nominò commendatore dell'Ordine Piano il cav. G. B. Casoni del tutto conosciuto per suo ingegno e per le sue fatiche specialmente nell'opera dei Congressi.

All'illustre scrittore e sostenitore degli interessi cattolici presentiamo le nostre congratulazioni.

ITALIA

Roma — Morte di un valoroso campione della Stampa Cattolica — E' morto giovedì a Roma all'ospedale del Fate bene fratelli l'illustre e valoroso pubblicista cattolico Comm. Stefano San Pol. Era nato in Alghero (Sardegna) ed aveva 69 anni.

Uomo di grandissimo ingegno e d'una fermezza incrollabile ebbe una vita delle più fortunate. Da qualche anno erasi per così dire ritirato dalla lotta ma ebbe momenti febbricanti. Fu direttore e redattore di alcuni giornali cattolici e scrisse vari libri polemici che ebbero fama mondiale, tra questi vanno notati specialmente i *Quaresimale alla corte di Torino il quaresimale alla Corte di Parigi* (Napoleone III) che fu proibito allora come sarebbe proibito e peggio adesso il quaresimale alla Corte di Berlino. Fu anche nei primi anni per qualche tempo precettore a Corte, ma poscia militò sempre nel campo intraprendente con una sicurezza con un'abilità veramente insuperabile. Era di una grandezza, di una efficienza pienamente straordinaria. Guai a chi capitava sotto i suoi formidabili assalti, era addirittura stritolato.

LA SICILIA

Turchia — Un tempio sul Tabor — Fino dalla scorsa estate i pellegrini Americani dopo l'omaggio al S. Padre erano venuti a visitare i luoghi Santi a Gerusalemme. Penetrati d'ammirazione per l'imponenza del monte Tabor decisero di fabbricarvi sulla vetta una Chiesa invece della piccola Cappella che ora vi si trova. Già si è accenti, per sottoscrizioni, la somma occorrente per questo pio ricordo che gli americani vogliono il merito e il Comitato ha partecipato a Monsignor Piave che quanto prima saranno incominciati i lavori per la vigeggiata costruzione.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli — Mons. Fran. caeo Isola Vicario Gen. L. 25. — Blasich D. Ferdinando Pro-Cancelliere della Curia Vesovile L. 600. — D. Valentino Rizzi Vicario della Metropolitana L. 3. — Fauna D. Francesco par. di Mereto di Tomba lire 400

Petizione al Senato

Il Comitato generale permanente per l'opera del Congresso Cattolici in Italia ha preparata una petizione da presentare al Senato per ottenere che sia scongiurato dall'Italia il danno e l'onta di un'irreparabile distruzione delle opere pie.

Lo stesso Comitato raccomanda assai che i moduli della Petizione vengano diffusi e siano presto riempiti di firme e rimandati al suo Ufficio.

Urge che quanti ricevono il modulo di tale Petizione, lo sottoscrivano e lo facciano sottoscrivere dagli amici, e lo rimandi quindi sollecitamente.

Chi vuole moduli può ritirarli all'ufficio del nostro giornale.

Pellegrinaggio italiano a Roma ed a Valle di Pompei

Dal benemerito Consiglio Superiore della Società della Gioventù Cattolica italiana riceviamo il seguente appello, e ben volentieri lo pubblichiamo, sperando che gli venga bene corrisposto anche dai cattolici friulani.

Cattolici italiani!

Già volge al termine quest'anno, che di tanti dolori ricolmò la Chiesa e l'Augusto Suo Capo.

Le meravigliose feste giubilari del Sommo Pontefice Leone XIII, provarono alla Massoneria quanto ancora sia lungi dal conseguire i suoi perversi disegni, ed essa, nell'ira per mondiale sconfitta, amascherandosi, perfino nei suoi adepti più cauti, volle dare solenne battaglia sotto gli occhi del Romano Pontefice, con l'apologia dell'eresia e del vizio, con la proclamazione del razionalismo ufficiale, con la sarcastica sfida a tutte le nozze.

Umile gregaria, di scorta agli svanoposti, la Società della Gioventù cattolica Italiana, sconsigliò all'empia disfida, leva ancora una volta il grido di all'erta e ravvivando la fede e lo zelo dei Cattolici della penisola, li chiama attorno al Faro luminoso del Vaticano, all'invito per il giorno 11 febbraio 1890 a quella Roma, d'onde Pietro, vivente nel suo glorioso successore Leone XIII, ne conforterà alla lotta, ne indicherà la via del trionfo.

A Roma! a Roma! Noi dobbiamo riprendere lena e coraggio, inginocchiandoci sulle tombe dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, sulle arene bagnate dal sangue di migliaia di Martiri monumenti perenni della forza dei padri nostri, durato costante per secoli e secoli, contro persecutori ben più formidabili degli odierni.

A Roma! a Roma! Noi dobbiamo prostrarci nuovamente dinanzi al Grande Leone XIII per presentargli personalmente gli ossequi; per consolarlo colle vive attestazioni del nostro filiale amore; per ammirare coi nostri occhi nel suo volto la concordia sublimata della sapienza, della maestà e della dolcezza; per udire delle sue labbra medesime ripetuti a noi gli infallibili insegnamenti della Chiesa; per vedere, infine, la Sacra Sua destra impalzarsi a benedirci noi, le nostre opere, le nostre famiglie, la patria nostra carissima.

A Roma! a Roma! In nome d'Italia, Cattolica sempre, pregheremo per i nostri travisti fratelli, per tutti coloro che, figli degenere, vorrebbero privarla delle sue glorie più sante; pregheremo, e la nostra preghiera avvalorata dal patrocinio della Vergine Immacolata, dalla benedizione del Vicario di Dio, ascenderà al trono di Lui che esaudirà i nostri Voti.

Cattolici italiani!

Imitiamo l'esempio dei nostri fratelli delle altre nazioni e con iusti di Cattolici, col coraggio di Italiani, affrontiamo il disprezzo dei nostri nemici che derideranno noi pellegrinanti.

Ridano pure, mentre noi, prostrati ai piedi di Leone XIII, gli diremo: « Padre Santo, Vol solo possedete forza e potenza e per scongiurare la sciagura che ci sta sopra sul capo: Padre Santo salvate la patria nostra ».

Roma, 15 dicembre 1889.

Giuglielmo Allata, Pres. Gen. - Francesco De Angelis, Segretario Generale.

Programma del pellegrinaggio

Sabato 8 febbraio 1890, ore 3 pom. Adunanza generale preparatoria, in un locale da designarsi, per ricevere le ultime istruzioni del Pellegrinaggio.

Domenica 9, ore 7 1/2 ant. - Messa con Comunione generale all'altare della Cattedra di S. Pietro nella Basilica Vaticana. - Breve discorso ed imposizione delle Croci benedette ai pellegrini.

ore 10 ant. - Funzione per la Beati-ficazione del Ven. Giovenale Ancina, Vescovo di Satuzza, nell'Aula della Benedizione, sopra la Basilica Vaticana.

ore 3 1/2 pm. - Visita all'altare del Beato Anania nell'Aula suddetta alla quale interverrà il Sommo Pontefice.

Lunedì 10 ant. - Ricevimento Pontificio per il Consiglio Direttivo del Pellegrinaggio, e visita per i Pellegrini dei Musei e Gallerie Vaticane dalle ore 9 ant.

ore 3 pom. - Visita al Colosseo - Scala Santa - alla Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme per venerare le insigni Reliquie della Passione di N. S. G. C.

ore 4 1/2 pom. - Funzione espiatoria nella Basilica di S. Giovanni in Laterano. Martedì 11, ore 8 ant. - Assistenza alla Messa che il Santo Padre celebrerà per i Pellegrini nella Basilica Vaticana. - Benedizione Papale. Distribuzione a stampa del discorso Pontificio e presentazione dei Pellegrini a Sua Santità.

ore 3 pom. - Visita alla Basilica di S. Paolo, sulla Via Ostiense. Mercoledì 12, ore 9 ant. - Messa per i pellegrini nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura. - Visita al Sepolcro di Pio IX e nuova Cripta monumentale.

ore 4 pom. - Funzione di ringraziamento nella Basilica di S. Maria Maggiore all'Esquilino. - Discorso. - Te Deum.

Avvertenze

I Pellegrini sono vivamente pregati di attenersi al presente « Diario-programma » onde tutto proceda nel massimo ordine e di trovarsi sempre riuniti per Regioni nei luoghi indicati, osservando nel caso tutte quelle ulteriori istruzioni che si dovessero impartire dal Comitato Direttivo.

Con speciale Circolare si Corrispondenti Diocesani ed ai Circoli della Gioventù Cattolica Italiana verranno indicate le norme per le ottenute facilitazioni di viaggio - alloggi - vitto e vetture a prezzi convenientemente ridotti.

La Presidenza.

Prezzi dei biglietti ferroviari

Da Udine a Padova andata e ritorno I classe L. 18,85. II classe 13,05. III cl. 8,06. Da Padova a Roma andata e ritorno I classe L. 50. II classe l. 43. III cl. l. 29. Biletto circolare per la via di Loreto ed Assisi.

Da Padova I classe L. 65,50. II classe l. 47,50. III cl. l. 32.

Avvertenze

Sono disponibili 20 letti gratuiti in Roma a S. Maria, a vantaggio di quei pellegrini di III classe che ne potessero abbisognare. Verranno concessi ai primi che se faranno domanda al nostro Ufficio - Udine, via della Posta n. 16.

Prestito Riordinato Ravilaqua

Ieri a mezzodi al Ministero delle finanze ha avuto luogo la quinta delle 115 Estrazioni del Prestito Riordinato Ravilaqua-La Massa. Vinse il primo premio di mezzo milione l'obbligazione serie 4555, numero 77.

Il secondo premio di lire duemila fu vinto dalla serie 20198, numero 56; il terzo premio di lire mille dalla serie 4099, num. 57. Vengono inoltre sorteggiati altri 10,990 premi minori e rimborsati. La Banca Nazionale, amministratrice del Prestito, ne comincerà il pagamento il 31 gennaio.

Il tempo

Ci scrivono da Roma 30 dicembre u. s. A compimento delle tante stravaganze atmosferiche passate, oggi ci troviamo nella neve. Questa madama, ci fu portata da una violenta bufera del 28 corr. in direzione E. O. e per maggior incomodo venne annucchiata per le vie e contrade in modo da impedirci per un dì l'uscita di casa.

Calcolando la quantità caduta in circa 30 ore che nevicò, in media ci saranno 25 centimetri, e una assai rara in queste basse.

Ripreso il suo compito, l'anno 1889 tramonta per dar luogo al 1890 il quale, diciamo con certezza, ci apporterà un doppio vantaggio, l'influenza morbida e l'influenza Zanardelli. Però ad ogni male il suo rimedio. Al primo, il testo medico, assegna l'antiperina, al secondo, il testo unico, il verbum Dei non est alligatum. Attendiamo i fatti. P. G.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità: Venti forti del Lo quadrante nell'Italia superiore, del II. a nell'inferiore, Piogge specialmente sul versante tirreno e mare agitato. Qualche nevicata a nord. (Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 3 gennaio - s. Astero Pp. m. - Il primo venerdì d'ogni mese è dedicato al SS. Cuore di Gesù.

ULTIME NOTIZIE

L'allocazione del Papa

L'Osservatore Romano e la Voce della Verità pubblicarono ieri l'allocazione del

S. Padre Leone XIII tenuta nel Concistoro del giorno 30 u. s.

In essa il Papa si rallegra per la fondazione delle Università cattoliche di Ottawa, di Washington e di Friburgo.

Accenna poi il discorso di Orispi a Palermo, condannandone lo spirito scettico e irreligioso.

Protosta di nuovo contro gli articoli del Codice Penale contro il Clero.

Parla a lungo e vivamente contro la sovversione delle Opere Pie.

Protesta contro la rimozione di Mons. Pellegrini dalla Prelatura di Altamura.

Termina annunciando la creazione di due nuovi Cardinali, riservandone il nome in petto.

Un attentato sotto il Quirinale

Ieri verso le cinque pom. tutti i ricevimenti ufficiali al Quirinale erano per finire, e molta folla stazionava sulla piazza dinanzi al Palazzo reale, per assistere al passaggio delle carrozze che riconducevano le autorità quando si notò un individuo che da Via della Consulta si appressava frettolosamente verso il Palazzo.

Giunto dinanzi il portone, vi lanciò dentro un involto che teneva nascosto sotto l'abito.

Quindi si diede a fuga precipitosa. Passava in quel mentre di là il carabinieri di Bergamo che trovavasi di piantone sul Corso.

Egli affrettò a raccogliere l'involto. Appena lo prese in mano, s'accorse che ad una sua estremità vi era una miccia accesa.

Riuscì fortunatamente a spognerla, stropicciandola, ad onta che avesse le mani inguantate. - I guanti gli si bruciarono.

I carabinieri Ghezzi e Boscolo intanto inseguirono lungo il Corso l'individuo, che continuava la sua fuga precipitosa.

Essi poterono raggiungerlo a Piazza Quattro Fontane dove lo arrestarono: - quegli che lo fermò fu un carabiniere Furia di Verona.

L'arrestato è certo Vida.

Egli fu studente all'università di Pisa per pochi mesi e poi prefetto all'Istituto Macchiavelli in Firenze, qualificandosi per professore di pedagogia mentre non lo era.

Dichiarò che la scatola contiene una materia inoffensiva, cioè petrolio e vernice. Oggi se ne farà l'analisi chimica. Le risultanze stabiliranno se si tratta di vero reato o di un atto di follia.

Un palazzo reale distrutto dalle fiamme

Telegrafano da Bruxelles l. gennaio: Oggi scoppiò un gravissimo incendio al sontuoso palazzo reale di Lükken che ormai quasi non è che un ammasso di rovine. Restarono i muri maestri; ma le impalcature e i muri secondari crollarono tutti gustando gli splendidi mobili, le terraglie preziose e i quadri che adornavano le ricchissime sale del palazzo.

Tutte le collezioni sono perdute. Gli appartamenti del Re soltanto si sono preservati.

La principessa Clementina fu salvata a grande stento. La sua governante e rimasta tra le fiamme.

L'incendio cominciò alle 2 e mezzo pomeridiana. Se ne ignorano le cause.

Il fuoco cominciò all'ala destra. Il re e la regina si trovavano nel palazzo di Bruxelles, dove avevano luogo i ricevimenti per il nuovo anno che furono sospesi immediatamente.

La regina parlò subito per Lükken. Fu constatato che il palazzo andò interamente perduto.

D'ordine del Re fu aperta tosto una severissima inchiesta per rintracciare a chi incomba la responsabilità dell'incendio.

Il re è dolentissimo dell'incendio che distrusse i preziosi tesori che del palazzo di Lükken facevano un vero museo del più interessanti.

La biblioteca del re e quindici quadri sono gli unici oggetti salvati.

TELEGRAMMI

Londra 1 - In Parastegate, sobborgo di Londra, verso l'una pomeridiana si sviluppò un incendio nel pianterreno dell'Asilo infantile mentre i bambini dormivano al piano superiore. Il soprintendente Duncau fece ogni sforzo per guargere a loro, ma fu costretto a ritirarsi privo di sensi.

I ragazzi erano cinquantotto e ventisei rimasero morti.

Antonio Vittori, gerente responsabile

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. - Prezzi convenienti. - Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADE A PETROLIO

METEORA - LAMPO - PATENTE SOLARE - Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICAZIONE

Ordinazioni direttamente a GIUSEPPE BALDAN Udine-Piazza del Duomo.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE preparazione del Chimico Farm. A. GRASSI, Brescia Bravellato con Decreto Ministeriale



Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e la bellezza della gioventù. È igienico ed è preciso medicamento nelle malattie cutanee della testa. Da tutti profetate per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 25 più cent. 50 se per posta - 4 bottiglie L. 111 franco di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. - Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole; è innocuo alla salute. Dura circa 4 mesi. Costa L. 65, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba o i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta. Dirigersi dal preparatore A. Grassi Chimico Farmacista, Brescia. Deposito dei principali, farmacisti, parrucchieri e profumieri d'Italia.

URBANI e MARTINUZZI

ADAMO STUFFARI UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti completi in terza, Baldachini Ombrelle per Viatico, Damaschi lana, e seta, Brocchi con oro e senza, Galloni, Frangie, Piacchi, oro, argento, e seta, e qualunque articolo per Chiesa.

ASSORTIMENTO

Panni, Scotti Peruvien, Moskova Lana pettinata nera, per vestiti da Ecclesiastici e Fiarella Bianche e colorate per cammiche.

GELONI

Guariti infallibilmente in soli 4 giorni della nocecutissima SAPONINA PUCCI. Si badi di usarla ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito e l'effetto sarà immediato ed infallibile. Ogni Botte L. 1,25. Franca di porto per tutto il Regno L. 1,75.

In pacco postale se ne possono spedire fino a 6 bottiglie.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annuzzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 - Udine.

MASSIMA ONOCIFICENZA

CALSAMO PREMIO ai premiati con Diploma di Merito e Agente dal 1889 in Camp. (D. 24) e C. e Merito l'Ore in Ombra e l'Esposizione Universale di Parigi.



Oli in tutti i casi di tosse, emorroidi, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, enterismo, geloni e dolori sotto il p. 24, donati al Capitano Sapia Bologna, oggi generale di Attestati Medici, ed è così vedrà che il suo Meraviglioso e FERRATO Calsamò è l'unico che guarisce tutto ciò che tosse, toglie subito ogni infiammazione e dolore. Marca dep. per legge. L. 1,25 la scatola.

Deposito generale per la Provincia presso l'Ufficio Annuzzi del Cittadino Italiano via della Posta 16 - Udine.

Modestia d'Arredo alla Proprietà e all'Arredatura

ING. A. ALESSANDRI E C.

LA VASI, LE STATUE, LE DECORAZIONI

IN CEMENTO

BERGAMO MILANO

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

LASTRICATI PER CHIESE ED ALTARE

CERERIA REALI

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI Parigi 1889

FONDATA NELLA PRIMA META DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estensione dei suoi affari in Italia ed all'Estero, è un pegno della bontà e delle maggiori facilitazioni nei prezzi.

Sudato, Campo dell'Alba N. 527 - Fabbrica fondamentale S. Andrea della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine, e per Cormons, il sig. Giuseppe Mason in Udine, via della Prefettura, 2.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore gradevole, che si usa costantemente, ottenendo il vantaggio di non macchiare la lingua.

Questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una presenza spontanea, e di una vera e propria "tiroide" interna, e di una vera e propria "tiroide" esterna, e di una vera e propria "tiroide" interna, e di una vera e propria "tiroide" esterna.

1,60 - FARMACIA BRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Disposto esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16, Udine.

GELON

Unica d'azione per tutta la provincia, presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16 - Udine.

Ing. S. GILARDI e C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Mattonelle Idrofughe per pavimenti

Intarsi e Marmi Artificiali

PAVIMENTI PER CHIESE

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI

Specialità - Vasche da Bagno

Ing. S. GILARDI e C. - Bergamo

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIURO (PLANIS)

CON RECAPITO E VENDITA

UDINE - Via Aquileia n. 19 - UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artistici dell'anno laboratoro, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in ELANIS, e ridotto in modo da poter ora servire la sua clientela, con maggior prontezza e sicurezza.

Il motivo delle ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vederle onorate anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 - Razzi di partenza fulminea (ogni modello) alla m. L. 50	50	Spagnola colorata al collog.	10
Razzi a lampi	25	Petardi fulminei da cont. 5 a 50	10
Razzi grossi	25	Ruote base e giranti, espridi, roba	10
Razzi a serpenti verdi	25	composte per aere, L. 3 a 5	10
Razzi colorati a fischio ecc.	100	Ruota volante all'altezza dei razzi	3
Razzi e parafuochi, ogni pezzo	2	Assortimento bombe (uso Napoli)	50
N. 100 Saltarelli	16	da 1/2 a 1/3 colpi da 1, 2 a 4	50
Palloncini per illuminazione	20	Torceda a vento	50
Lumiere a sogo	25	Palloni areostatici varie dimensioni	50
Correntini ogni pezzo	100	prezzi diversi	50
Candele romana ogni pezzo	55	Fuochi da sala al pezzo cont. 5	75

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi convenienti.

Per ordinazioni di qualche centinaio, mandare la commissione otto giorni prima.

Fontanini, Giusto.

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con cornice in ferro vuoto; cimasa alla testiera, gambe grosse, tornie, con ruotelle, vernice in bianco decorato finissimo, mozzo od oscuro a fiori paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intiro fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25, mollo ben imbottito, coperto in tela ruvida con righe rosse L. 42 50 con materassi e guanciali crina vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,85, altezza, spandito alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contornio mt. 24.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e comodo letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza mezza, metri 1,23 di larghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 25, mollo L. 65, con materasso a guanciaie chiofite L. 2,50. (Porto assegnato).

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei Letti in Ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. Lo spedizioni si eseguono a giornata, dietro invio di caparra del 50 per cento dell'importo dell'ordine a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestata alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore - Sede in Genova

Società Anonima - Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES, PIRACAPA, NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società, Piazza Nuzziata Numero 17.

SUDAGENTI della Società: UDINE sig. Nadari Lodovico, via Aquileia, 29 - SPILINBERGO sig. Achille Triggiani - CODROIPO sig. Cozzi Luigi - AMPEZZO sig. Spangaro Gio. Batt. - GEMONA sig. Stefanato Giovanni - TARCENTO sig. Cussighi Girolamo - TOLMEZZO sig. Moro Giacomo - PONTEBBA sig. Englero Cesare - S. VITO al TAGLIAMENTO sig. Vianello Angelo.

FERRO-CHINA-BISLERI

Di Felice Bisleri - Milano

Tonico, riparatore del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Selz, Soda, Caffè, Visc. ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI, Milano

Il sottoscritto, avendo frequentata occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato impiegato allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e riparativi, e in questi vanno pure comprese le febbri, e nei casi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, purché consentano alla presenza del trattamento.

Car. CERNER Dott. VIGNA Medico del Policlinico di San'Obispo - Venezia, 20 Agosto 1885

Dr. CARLO CALZA Medico Appuntato dell'Ospedale Civile - Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle Farmacie BOSERO UGATTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandro Luigi, e dai Sigg. Michele Franzoni e Schönfeld.

Pubblcazioni periodiche

DELLA CASA EDITRICE

GIULIO SPEIRANI E FIGLI

Via S. Francesco d'Assisi, 11 Torino

La Biennale Settimanale Periodico settimanale, religioso, popolare (Anno 25.0). Si pubblica ogni domenica in 10 pagine gr. e contiene: Diario sacro: funzioni religiose, vite di Santi, spiegazioni del Vangelo, racconti, tutti edificati, articoli morali, religiosi, istruttivi, varieta, notizie, e al coperto di tutto quanto può interessare lo zelo di un buon cattolico. L'abbonamento costa per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Il Giudeo Periodico settimanale di letture famigliari illustrate. (Anno 2.0). Si pubblica ogni giovedì in 12 pag. in formato gr. e 2 colonne, e contiene: Articoli d'attualità, racconti, novelle, e bozzetti, aneddoti, viaggi, scene, giuochi di spirito, cose curiose e allegre, istruttive ed educative. E' ricco di illustrazioni, e forma in un anno un grosso volume illustrato di 224 pagine con indice, frontispizio ed elegante copertina illustrata. Abbonamento per l'Italia L. 3, per l'Estero L. 5.

Silvio Pellico Periodico bimensuale di letture ed educative ed anene. (Anno 13.0). Si pubblica il 1.0 ed il 15 d'ogni mese, in 10 pagine e 2 colonne con copertina, e contiene: Articoli educativi, racconti morali ed aneni, poesie, scritti interessanti, letterari, scientifici, istruttivi, e forma in un anno un bellissimo volume con indice, frontispizio e copertina. L'abbonamento costa per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

La Gara degli Indovini Periodico mensuale illustrato di giochi a premio. (Anno 15.0) Abbonamento per l'Italia L. 5, per l'Estero L. 7.

L'abbonamento cumulativo ai quattro suddetti periodici costa solo L. 10 per l'Italia e L. 14 per l'Estero.

Udine - Tipografia Patovanto

IGIENE, BUON GUSTO

comodità e risparmio

Contro rimezza di Lire

5

Si spedisce subito per Pacco Postale franco di ogni spesa in tutti gli uffici della Posta del Regno e delle Colonie di Massaua ed Aviani.

CASSETTINA

contenente:

- 1. elegantissima chiave Sardinia Nante, squisita.
- 1. elegantissima scatola a chiave Anghino al sale, recollanti.
- 1. elegantissima scatola a chiave Tonno d'Alfio, finissimo.
- 10. elegantissimi apertori; in tutto Kilogrammi: 25 lordo.

3 Cassettina L. 16

6 Casset. L. 31,50

10 " " 61,60

20 " " 100,-

Spediamo per Posta in tutta Europa contro aggiunta al nostro prezzo dei maggiori rispettivi diritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia alla società per l'Esportazione salumi e conserve alimentari. Via Carlo Alberto, Genova N. 23, interno 2.

Cheina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai brongostai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita in di Ditta G. & C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2, spedisco catalogo con prezzi delle.

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

- Patè di Foje grise, Patè di Fernio, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'Impria, Carni Inglesi, Giardiniera di bos, Lingua, Selvaggina, Polterio, Salami, Pesci marinati, Pollo ed altri naturali, legumi al naturale ed all'aceto, Biscottini, Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pickling, Inglesi ecc.

LUXII

Sapone igienico profumato della Fabbrica Laurenti.

Sapone di Sapoletto premiato al 1.° premio Esposizione d'Igione tenuta a Brescia.

Sapone l'unico che specialmente si raccomanda per le Toilette.

Lascia leggero profumo dall'aria negli ambienti, rammolle la pelle, e agisce per la barba.

Deposito generale all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta n. 16 - Udine.

Il Cloridoro, aromatizzato di Ferro

GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'anemia, la stitichezza e prescinde tutte le forme oligemiche; aiuta le digestioni, sollecita le embleme, ridesta la forza esaurita, in nessun modo arreca anni all'organismo.

Un bocconcino serve per quaranta giorni di cura a costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla Meizo.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.